



## **COSA CHIEDEREMO AL PROSSIMO SINDACO/A**

1 **Consumo di suolo:** andare a una moratoria di tutte le nuove trasformazioni, destinazioni d'uso, per verificare la concreta possibilità di arrestare un ulteriore consumo. Bisognerà prima verificare la possibilità di recupero/rigenerazione di situazioni in essere sul territorio adottando varianti in riduzione ai piani urbanistici comunali nei quali sussistano previsioni di nuovo consumo di suolo libero.

Dare una risposta alla lettera inviata lo scorso aprile per conto del Forum nazionale Salviamo il Paesaggio. In essa sono quantificati i costi subiti dalla comunità moglianese per la perdita di servizi ecosistemici derivanti dal consumo di suolo nel periodo 2006-2022. La lettera chiede l'adozione dal prossimo anno di un Bilancio sociale di sostenibilità ambientale.

2 **Biodiversità:** dopo l'inserimento in **Costituzione** della necessità di salvaguardare la biodiversità esistente sul territorio nazionale e tenuto conto della sperabile definitiva approvazione a livello europeo della **Restoration law** (norma che si propone di portare entro il 2030 il territorio di ogni stato europeo al recupero di almeno il 20% di una vera biodiversità) diventa impellente mettere in atto iniziative per **la salvaguardia effettiva delle cave di Marocco.** Preso atto del fallimento della trattativa Comune Quaternario SpA, ora bisogna individuare nuove strade per rendere concreto l'obiettivo del biotopo. A tal fine sarà anche opportuno avviare la procedura per il riconoscimento di area SIC da parte dell'Unione Europea, procedura da noi proposta al Comune già nel 2011.

Chiederemo la creazione di un nuovo parco urbano nel terreno libero posto tra lo stadio comunale e quello del rugby.

La messa in opera del Bosco di Mogliano su cui ci siamo spesi con nostre proposte nell'ambito del progetto Parco di Mogliano.

La garanzia che la cosiddetta "spina verde" che attraversa da sud a nord la città non venga sacrificata da uno dei tanti scambi pubblico privato di cui all'art. 6 del Piano degli Interventi.

La creazione di un corridoio ecologico lungo lo Zero tra Bonisiolo e Marcon fino allo slargo del Poian. Ovviamente concordando le fasce di protezione coi comuni contermini.

**3 Qualità delle acque di superficie:** avevamo chiesto la definizione di una **Carta del Dese e dello Zero** per la quale avevamo individuato dei punti fermi da proporre a tutti i sindaci interessati (sono nove con Mogliano). Un documento per cui lo scorso ottobre si è tenuta una manifestazione con circa 300 partecipanti lungo lo Zero. Erano presenti otto sindaci sui nove interessati ai due corsi d'acqua. Non ci risulta alcun passo in avanti compiuto in questi sette mesi. Inoltre il Sindaco/a dovrà attivarsi nei confronti del mondo agricolo al fine di ridurre/eliminare l'impatto negativo che certe pratiche zootecniche comportano, così come porre un argine all'uso eccessivo di pesticidi sui terreni coltivati tenendo conto del principio di precauzione.

**4 Impianti energia rinnovabile e comunità energetiche:** abbiamo condiviso la giusta opposizione del Comune a impianti di fotovoltaico a terra allocati in aree non opportune. Ribadiamo per la centesima volta che le rinnovabili sono assolutamente necessarie, ma altresì che le superfici più adatte a ospitarle esistono già e sono in gran numero viste le onnipresenti aree commerciali, artigianali, industriali esistenti in Veneto,

nella nostra provincia e nel nostro comune, con in più tutti gli edifici pubblici e residenziali in grado di ospitarle.

Chiederemo al Sindaco/a di farsi parte attiva e leader della creazione di Comunità energetiche in grado di dare una svolta per ridurre e razionalizzare i consumi necessari a riscaldamento e raffreddamento degli edifici privilegiando solare e geotermico invece di carbone, pellet, gas e petrolio.

**5 Qualità dell'aria:** Obbligatoria sul tema un'azione coordinata a livello territoriale. Ormai la maggioranza ha capito che tutta la pianura padana respira un'aria talmente inquinata da essere imputata come concausa di almeno 60.000 decessi/anno. Tutti dovranno/dovremo cominciare a cambiare sul serio abitudini che appaiono sempre meno sostenibili (spostamenti non necessari con veicoli privati, temperature interne agli edifici che causano spreco di energia etc.) nella speranza di lasciare a figli e nipoti un pianeta ancora in grado di respirare.

Maggio 2024